

# Cavalli A scuola di leadership

Manager di una grande multinazionale, Giovanni Alberini incontra Geronimo, cambia vita, apre una scuderia «a misura di cavallo» e insegna la via del comando

Leader si nasce o si diventa? Molti ritengono che leader si nasca, e può essere vero, perché esistono in effetti persone che sembrano nate per guidare. Ma cosa le contraddistingue dagli altri? I leader naturali sono collegati istintivamente alle proprie risorse e sono in grado di utilizzare capacità che altri spesso trascurano o ritengono non importanti per far fronte alle più disparate situazioni. Tuttavia, è anche vero che leader si può diventare, sviluppando proprio quelle doti innate, e spesso inconsce, che ognuno possiede dentro di sé e per questo un valido aiuto può venire dal mondo animale, in particolare dai cavalli.

NATASCIA GAMBA

■ Giovanni Alberini, per 25 anni manager di una grande multinazionale ha cambiato la vita proprio grazie all'incontro con un cavallo: Geronimo. Oggi, dopo essersi formato alla famosa scuola di Monty Roberts (sì, proprio il Monty Roberts al quale Robert Redford ne «L'uomo che sussurrava ai cavalli» ha dato fama mondiale), Giovanni gestisce una scuderia «a misura di cavallo». Si chiama «Il nido del cuculo», è in provincia di Brescia, vicina al Lago di Garda, e offre corsi di coaching e leadership per manager aziendali, ma non solo per loro.

**Giovanni Alberini, perché i cavalli sono maestri nello sviluppo della leadership?**

«Recenti studi dimostrano che il 93% dell'efficienza della comunicazione è basata sul non-verbale. Nel corso di oltre 50 milioni di anni di evoluzione, i cavalli hanno sviluppato delle incredibili capacità in questo tipo di comunicazione. Ciò fa di loro dei veri geni naturali nell'arte di relazionarsi. Dal momento che i cavalli hanno questa straordinaria sensibilità e rispondono ai messaggi nello stesso modo in cui rispondiamo noi, sono in grado di rispecchiare esattamente quello che il nostro corpo sta comunicando, offrendoci la possibilità unica di comprendere quali siano le nostre capacità comunicative e aiutandoci a collegarci in modo più efficace con gli altri».

**Ma questo non spiega ancora la «libera docenza in leadership»...**

«Vero. Non si deve però dimenticare che i cavalli, abituati in natura a vivere in branco, riconoscono immediatamente un buon leader perché è da lui



**LIBERI** Giovanni Alberini, il suo Geronimo e altri ospiti della scuderia nella quale s'insegna leadership. (Foto de «Il Nido del cuculo»)

VIDEO, LINK E SONDAGGIO SU [www.cdt.ch/k76846](http://www.cdt.ch/k76846)

che dipende la sopravvivenza stessa del branco e a lui si affidano con fiducia. I cavalli non conoscono le distinzioni di leadership umana che vanno dalle tendenze dittatoriali - un atteggiamento del tipo 'farai quello che io voglio, altrimenti...' ai tentativi di costruire team basati su falsi sensi di amicizia e fratellanza: 'fallo per me, siamo amici!'. Da qui la loro abilità».

Privilegiando il confronto con altri coach e formatori, Giovanni collabora stabilmente con il Team Intra Coaching, Training & Development. I corsi aziendali sono tenuti da un esperto in comunicazione equina, un business coach o formatore aziendale e, naturalmente... dai cavalli! Gli apprendimenti acquisiti durante gli esercizi con i cavalli permettono di sviluppare una profonda comprensione rispetto a cosa serva per rimanere in stretto contatto con i propri obiettivi e con i componenti del proprio team.

«Incredibilmente, la medesima energia che fa sì che un cavallo di 500 chili vi segua e vi scelga come leader del proprio branco, senza coercizione (corde) o violenza (minacce) - spiega Alberini - è la stessa energia che fa sì che qualcuno vi scelga, che investa nelle vostre idee migliori e che vi riconosca come leader».

Al «Nido del cuculo» i cavalli vengono addestrati senza utilizzo di alcuno strumento di coercizione. Durante i corsi i partecipanti interagiscono con gli animali svolgendo esercizi da terra, per cui non è necessaria alcuna esperienza pregressa in campo equestre. Com'è possibile?

«Risponderò cercando di chiarire il mio concetto di violenza. È facile visualizzare un comportamento violento quando si pensa ad una frusta, ad un torcinaso, a delle corde o peggio. Questa per me è la violenza semplice: quella esercitata dall'ignorante che non riesce neppure ad immaginare un metodo diverso dalla forza per poter comunicare con il cavallo o qualsiasi altro essere. Vi è però un altro tipo di violenza che noi umani siamo bravissimi ad esercitare ed è quella psicologica. La mancanza di rispetto verso la natura stessa di chi è diverso da noi. Anche questa nasce dall'ignoranza, ma ha forme che possono essere nascoste da manifestazioni di grande affetto e amore».

**Esemplificando?...**

«Ci pensi un attimo. Quanti cavalli sono trattati tanto bene da sembrare 'cagnolini'? Apparentemente, dal nostro punto di vista, la loro situazione dovrebbe essere idilliaca. E allora perché si comportano a volte in maniera aggressiva? Proprio perché non sono trattati da cavalli. Il solo fatto di restringere lo spazio vitale è, per il cavallo, una violenza. Impedire il contatto con altri simili, per paura di infortuni, è una violenza incredibile verso un essere che ha potuto sopravvivere proprio perché riunito in branchi. Con questo non voglio condannare la vita di scuderia, solo togliere l'illusione che basti coccolare un cavallo alla maniera umana per non essere violenti nei suoi confronti».

**Quando si è violenti con un cavallo?**

«Quando non si accetta la sua diversità. Chiedere ad un cavallo di essere umano è violento. Chiedergli di dare tutto se stesso per il nostro divertimento, senza mai chiedersi se lui si stia divertendo davvero, è violento. Chiedergli di ottenere risultati sportivi che non può raggiungere è violento. Chiedergli di alzare un piede senza nemmeno avere controllato dove sia bilanciato il suo peso è violento. La mancanza di rispetto è violenza. I cavalli mi hanno insegnato che il bene più prezioso è la libertà di poter scegliere. Io ho scoperto che l'unica scelta per me è di non essere violento».

Un concetto, questo, che ogni buon leader dovrebbe sempre tenere presente.

## NOTIZIEFLASH

PETIZIONE DEL WWF  
**Salvare gli elefanti dal bracconaggio**



■ La sedicesima conferenza mondiale della CITES (la Convenzione internazionale sul commercio delle specie di fauna e flora in via d'estinzione) che si terrà a Bangkok, in Thailandia, dal 3 a 14 marzo prossimi, verterà sul bracconaggio del quale sono vittime rinoceronti ed elefanti. Il WWF, con l'obiettivo dichiarato di mettere sotto pressione il governo thailandese, ha lanciato perciò una petizione con la quale si esorta il Primo Ministro Shinawatra a mettere al bando tutto il commercio di avorio in Thailandia. Obiettivo: raccogliere un milione di firme per mettere al bando i bracconieri e salvare gli elefanti.

FOTO, LINK E VIDEO SU [www.cdt.ch/k76580](http://www.cdt.ch/k76580)

ALTRI ANIMALI

**E al recinto dei Bisbini arrivò il giovane Johnny**



■ I 24 Avelignesi, meglio noti come «liberi cavalli del Bisbino», stanno trascorrendo l'inverno al Pian delle Noci e qui le novità non mancano. Sulla porta del recinto è stato posato un nuovo cartello e poi, ad aiutare i volontari a tenere pulita la casa dei Bisbini è arrivato Johnny. «24 cavalli che quotidianamente producono dieci chili di sterco - ci spiega la vicepresidente Luigia Carloni - sono un impegno al quale il nostro sparuto gruppo di volontari non rinunciava più a tener testa». All'assemblea dell'Associazione Cavalli del Bisbino Onlus, che si terrà a Como il 22 febbraio, si parlerà anche di lui.

FOTO, LINK E VIDEO SU [www.cdt.ch/k76748](http://www.cdt.ch/k76748)

# News Dietro le quinte dei nostri zoo

Miniviaggio nelle case degli animali di Basilea e Zurigo, tra quotidiano e novità



**SPECIE SPECIALI**  
Qui sopra una volpe volante dello Zoo di Zurigo, a destra il ratto talpa dello Zoo di Basilea. (Foto Zoo Zurigo e Basilea)

■ Lo Zoo di Basilea ha inaugurato recentemente nuove infrastrutture che permetteranno di far fronte nel migliore dei modi alle necessità di tutti gli animali. Uno zoo che voglia essere all'avanguardia è un cantiere continuo, non solo nella parte accessibile ai visitatori (come nel caso dei nuovi spazi per le scimmie antropomorfe, cfr CdT 4.10.2012) ma anche 'dietro le quinte'. Un esempio? Nell'edificio rinnovato trova spazio un'officina per le riparazioni e le piccole costruzioni, uno spogliatoio, come pure un capiente magazzino per il cibo. Inevitabile se si pensa che gli animali dello zoo necessitano ogni anno di 180 tonnellate di fieno, 100 camion di rami, 80 tonnellate di carote, 70 tonnellate di mele e 20

tonnellate di carne, che devono essere prese in consegna, immagazzinate e poi distribuite in forma idonea agli animali. Nel medesimo edificio c'è anche un attrezzatissimo studio veterinario, in grado di curare tutti i potenziali pazienti dello zoo. Il primo del 2013 è stato un maschio della colonia di ratti-talpa dello Zambia. Aveva un ascesso al dito di una zampa. L'hanno seguito: un fenicottero, pure con problemi alle zampe, un'istrice con ferite da morso e due pinguini reali per un controllo oculistico. Ogni guardiano, oltre alla speciale istruzione riguardante gli animali di sua responsabilità, ha alle spalle anche un apprendistato tecnico. Ciò gli permette di poter lavorare almeno in due ambiti diversi. Una

strategia adottata anche da Cousteau sulla sua Calypso. Anche allo zoo di Zurigo si lavora alacremente. Per festeggiare degnamente il decimo anniversario dell'ampia serra di 11'000 m2 di superficie e 30m di altezza, dedicata alla foresta malgascia del Masoala, si sta erigendo una nuova struttura. Si tratta di due torri d'osservazione - una alta 18 metri e l'altra 10 - collegate da una passerella, dalla quale si potranno osservare da vicino gli animali che si trovano nella volta delle fronde, quali lemuri, uccelli e volpi volanti. L'inaugurazione del «sentiero delle volte» è prevista per il 27 marzo. **BEATRICE JANN**

FOTO, VIDEO E SONDAGGIO SU [www.cdt.ch/k76809](http://www.cdt.ch/k76809)



**Amico animale**

prezzi ridotti all'osso

**Buono del 20% di sconto**

Valido fino al 06.02.2013

Non cumulabile con altri buoni, azioni e merce contrassegnata da bollino rosso.

**Ci trovi:  
Parco Commerciale Grancia**

**Telefono:  
091 993 12 40**